

CON IL PATROCINIO DI



I seminari degli Amici della mente

**Capire e prevenire il disagio psicologico
attraverso le canzoni di Fabrizio De André**

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO

Dr. Gabriele Catania

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO

Il disturbo ossessivo-compulsivo viene generalmente classificato tra i disturbi dell'ansia, ma molti autori tendono a considerarlo un disturbo a se stante.

Questo soprattutto in ragione della sua incerta rispondenza al trattamento farmacologico con ansiolitici e al decorso che presenta dei caratteri peculiari.



IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - CARATTERISTICHE CLINICHE

LE OSSESSIONI. Vengono definite come idee, pensieri, immagini e impulsi che entrano ripetutamente nella mente del paziente. Egli riconosce che questo materiale è prodotto della sua stessa mente, ma lo percepisce come intrusivo e senza senso. Questi sintomi sono molto fastidiosi e dunque i pazienti cercano disperatamente di allontanarle, ma spesso questo si rivela un compito molto difficile o addirittura impossibile.

LE COMPULSIONI. Sono comportamenti ripetitivi e stereotipati, messi in atto come risposta alle ossessioni. Il fine è quello di evitare il verificarsi di un evento negativo che normalmente è considerato improbabile o per prevenire una qualche forma di disagio.

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - EPIDEMIOLOGIA

Studi recenti hanno dimostrato che il D.O.C. è un disturbo molto più diffuso di quanto si pensasse. Sembra infatti, ma le stime sono probabilmente in difetto, che, nel corso della vita, il 2-3% della popolazione mondiale si ammali di questa patologia.

L'età di esordio è compresa tra i 10 e i 40 anni. Ma la distribuzione è asimmetrica con il 21% dei casi compresi tra i 10 e i 15 anni.

Non sembra vi siano differenze significative tra la quantità di uomini e di donne che soffrono di questa patologia. Alcuni studi hanno dimostrato che tra gli adulti con DOC, vi è una leggera maggioranza di donne (53,8%), mentre nelle popolazioni infantili o adolescenziali accade l'esatto contrario.

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - TIPI DI DECORSO

- ◉ ***episodico***: i sintomi sono presenti solo in alcuni periodi della vita del paziente
- ◉ ***cronico fluttuante***: i sintomi seguono un andamento fluttuante caratterizzato da un alternarsi di miglioramenti e di peggioramenti. Tuttavia non scompaiono mai completamente
- ◉ ***cronico stabile***: i sintomi compaiono gradualmente e rimangono stabili nel tempo
- ◉ ***cronico ingravescente***: si tratta del decorso più frequente e più grave. L'andamento è caratterizzato da una comparsa graduale seguita da fasi di peggioramento e di stabilità con nuovi e reiterati momenti di peggioramento clinico

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - LE CAUSE

Gli studi condotti per indagare l'eziologia di questo disturbo non permettono di poter ricondurre le cause a dei singoli fattori.

L'ipotesi dello "sbilanciamento" serotoninergico non ha ottenuto riscontri sufficienti e <<sono solo le case farmaceutiche che producono questi farmaci a sostenere che questo sia l'unico fattore eziologico del DOC>> (Andrews et altri. 2003).

L'ipotesi genetica presenta gli stessi limiti di tutti gli studi di questo tipo per le altre patologie psichiatriche. <<Le ricerche sui gemelli omozigoti sono carenti nello stabilire sia una diagnosi sicura sia la zigosità del DOC, e nei casi in cui siano confermate entrambe non è possibile escludere l'effetto dell'apprendimento sociale>> (Andrews et altri 2003).

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCEBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

INFANZIA: attaccamento ambivalente (1)

Nei primi anni di vita si può notare in tutti i bambini, la presenza di atteggiamenti definiti ritualistici, che consistono nella ricerca di precisione estrema, regolarità e ripetitività nella forma e nei tempi delle attività quotidiane. È il tentativo di forzare la permanenza degli oggetti significativi e di scacciare con rituali magici la presenza dell'incerto (M. Reda)

- ◉ Il contatto tattile senza il “calore affettivo” ad esso solitamente abbinato propone al bambino un messaggio accuditivo “doppio” e ambivalente perché egli avverte contemporaneamente agio e disagio
- ◉ <<Nelle famiglie degli ossessivi si ritrova spesso l'irrigidimento sulla posizione dell'ambivalenza di almeno uno dei genitori. È frequente la presenza di genitori, specialmente padri, con una forma di autoritarismo caratterizzato dall'incapacità di immedesimarsi nel ruolo del bambino>>(Guidano e Liotti)

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCEBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

INFANZIA: **attaccamento ambivalente (2)**

- ◉ In questi genitori rigidi e ambivalenti la tendenza naturale ad esprimere e comunicare amore al bambino è bloccata dalla convinzione che **i bambini non devono essere coccolati per non vizziarli**. Il presupposto pedagogico è che <<i bambini devono imparare presto a sottomettersi in modo acritico alla volontà dei genitori>> (Schatzman, 1973)
- ◉ Il figlio cresciuto in un ambiente accuditivo di questo tipo tende a stabilire **un rapporto preferenziale con il genitore rigido**, perché questi gli garantisce la sicurezza di cui è alla ricerca.

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCIBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

INFANZIA: **attaccamento ambivalente (3)**

- ⦿ Un ambiente accuditivo “ambivalente” induce nel bambino un elevato grado di incertezza costringendolo ad **interiorizzare modalità rigide e “regolari”** che riducono quest'incertezza e l'insicurezza che ne consegue.
- ⦿ Il bambino viene sottoposto ad una richiesta continua di **eseguire compiti inadeguati alla sua età**. Spesso queste richieste vengono fatte con modalità iperrazionali e seguendo una logica a cui il bambino non è biologicamente preparato
- ⦿ Abbondano le spiegazioni verbalizzate ed è molto **limitata la comunicazione non verbale**.

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCIBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

FANCIULLEZZA: la doppia immagine di sé(1)

- ◉ Lo schema di accudimento caratterizzato da atteggiamenti ambivalenti porta il fanciullo a costruirsi una **rappresentazione di sé e del mondo “a doppio binario”**
- ◉ Egli è molto seguito dai genitori e questo lo fa sentire valido. Ma questa attenzione dei genitori è condizionata dall'imposizione rigida attraverso punizioni, proibizioni e incomprensioni. Quindi egli **elabora convinzioni di sé opposte**: assieme all'idea di essere adeguato si sente, contemporaneamente, anche incapace e cattivo.

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCIBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

FANCIULLEZZA: la doppia immagine di sé(2)

Lo studio dell'ambiente accuditivo di 49 fanciulli con disturbo ossessivo-compulsivo ha permesso di individuare i seguenti elementi:

- ◎ **Iperstimolazione intellettuale.** Genitori poco attivi a livello motorio ma iperattivi nella comunicazione verbale.
- ◎ **Rigido formalismo.** Forte accento sulla necessità di seguire fin da piccoli regole convenzionali di etichetta e di educazione (i genitori si vantavano di avere figli maturi, riflessivi e sempre controllati).
- ◎ **Isolamento sociale.** Si tratta di famiglie con scarse relazioni sociali.

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCIBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

FANCIULLEZZA: la doppia immagine di sé(3)

- ◉ **Enfasi sulla pulizia.** Si tratta di famiglie dove l'igiene è considerato un valore e alla pulizia in senso fisico si abbina quella in senso morale.
- ◉ **Adesione al moralismo strumentale.** Si comunicano in modo sia esplicito che tacito modelli di pensiero e di comportamento orientati ad una religiosità di tipo superstizioso e scaramantico.
- ◉ **Enfasi sull'autopunizione.** Attenzione eccessiva al sacrificio, alla penitenza e al risparmio.
- ◉ **Colpevolizzazione dei sentimenti piacevoli.** Il piacere e la felicità sono considerati sentimenti volgari.
- ◉ **Ipercontrollo moralistico.** Si considera l'aggressività e la sessualità come espressioni da controllare rigidamente.

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCIBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

ADOLESCENZA: la ricerca del giusto sé(1)

Durante l'adolescenza l'individuo sperimenta la necessità di strutturare una nuova e personale visione di sé e del mondo e questo provoca in tutti gli esseri umani una naturale sensazione di "divisione dell'io".

- **Il doppio sé.** In un contesto accuditivo come quello che stiamo considerando, caratterizzato dal modello del "doppio binario", l'individuo che tende ad organizzarsi secondo uno stile ossessivo, finisce per avvertire la presenza dentro di sé di due persone estremamente differenti tra loro.

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCIBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

ADOLESCENZA: la ricerca del giusto sé(2)

- ◉ **L'esclusione della visione dialettica.** Come tutti gli altri adolescenti cercherà di scegliere tra queste due rappresentazioni di sé. Ma la sua rigidità interiorizzata per difendersi da un ambiente eccessivamente ambivalente, gli fa sperimentare un disagio emotivo molto più intenso rispetto ai suoi coetanei, così cercherà di confermare gli attributi del sé positivo, buono e giusto e di evitare gli opposti che costituiscono la parte negativa, sbagliata e cattiva di sé.

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCIBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

ADOLESCENZA: la ricerca del giusto sé(3)

- ◉ **La costante indeterminazione.** In ragione della sua difficoltà ad accettare le differenze tra gli opposti l'ossessivo continua a considerarli in contemporanea confermando la sensazione della presenza di due parti di sé. In questo modo egli sperimenta un **costante stato di indeterminazione** caratterizzato dalla necessità di dover scegliere e dall'obbligo di scegliere la parte giusta escludendo rigidamente quella sbagliata.

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCIBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

L'ETA' ADULTA: l'identità personale (1)

L'identità personale dell'ossessivo tende ad assumere le seguenti caratteristiche:

- ⊙ La ricerca di un sé perfetto. Non potendo accettare i propri limiti umani, che lo farebbero slittare verso il sé negativo, l'ossessivo cerca la costante conferma della sua validità. Ma le sue aspettative onnipotenti, non potendo essere soddisfatte, lo porteranno alla costante delusione e quindi alla ricerca di una nuova perfezione.

<< la richiesta di certezze assolute, come attributo divino, impedisce di gioire dei successi limitati che può ottenere l'essere umano[.] la soluzione è quella di divenire più perfetto e quindi più ossessivo>> (Salzman)

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCIBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

L'ETA' ADULTA: l'identità personale (2)

- ◉ **L'ineluttabile bisogno di certezza e di ordine.** L'ossessivo sviluppa una interpretazione della realtà basata su regole rigide che non prevedono errori.

<<A tutto devono essere applicati rigorosi concetti di onestà, integrità morale e verità assoluta, che ovviamente sono gli attributi personali degli ossessivi e che mancano agli altri>> (M. Reda)

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCIBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

L'ETA' ADULTA: l'identità personale (3)

- ◉ **L'immobilismo decisionale.** La necessità di dover escludere ogni dubbio di fronte ad una scelta costringe l'ossessivo a preoccuparsi per i mini dettagli, a vagliare ogni possibilità di errore prima di prendere una decisione e, in sostanza, a dubitare su tutto in modo spesso torturante e inconcludente. Il dubbio tende a divenire l'elemento presente **in ogni attività** e finisce per provocare l'evitamento o il rinvio di ogni decisione.

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCIBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

L'ETA' ADULTA: l'identità personale (4)

- ◉ **La scelta animistico-magica.** La ricerca di certezze assolute è talmente esasperata che questi pazienti finiscono per affidarsi a rituali magici, residui filogenetici primitivi, con lo scopo di conferire onnipotenza al loro pensiero, di controllare gli eventi e di prevenire insicurezze e problemi futuri.
<<Ovviamente i rituali ossessivi - il cosiddetto “psichismo di difesa” - hanno effetti molto limitati nel tempo e costituiscono ulteriore fonte di dubbio per il timore di non averli eseguiti in maniera adeguata. Tendono così a divenire ripetitivi, costituendo un blocco ulteriore alla propria attività>> (M. Reda)

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCIBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

L'ETA' ADULTA: l'identità personale (5)

- ◉ **La colpa di non essere perfetti.** In ragione del suo perfezionismo il paziente ossessivo non riesce a contemplare l'idea di poter accettare quelli che per lui sono aspetti negativi del suo essere e che in realtà sono solo i limiti umani. Il suo assunto di base a questo riguardo è che se non si è capaci essere perfetti è per propria colpa, per propria responsabilità.
<<La nozione di responsabilità ha un posto centrale nell'organizzazione psichica del paziente ossessivo. La responsabilità di avere il pensiero e la responsabilità verso le conseguenze di quel pensiero>> (Salkovskis).
Questi pazienti tendono a fondere psicologicamente i pensieri con le azioni. Così un **pensiero negativo diventa equiparabile ad una azione negativa.**

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCEBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

L'ETA' ADULTA: l'identità personale (6)

- ◎ **La fusione pensiero-azione.** I pazienti con sintomi ossessivi che riguardano il danno ad altri (le ossessioni di controllo e le ruminazioni) presentano spesso degli errori cognitivi sistematici come ad esempio la tendenza a fondere psicologicamente i pensieri con le azioni. Così un **pensiero negativo diventa equiparabile ad una azione negativa.**
Diventa allora possibile che una paziente in chiara crisi coniugale, alla sola idea di separarsi dal marito, si blocchi per il senso di colpa nei riguardi dei figli o della propria fede religiosa e cominci ad evitare alcuni oggetti di casa che ritiene sporchi, per poi sottoporsi a prolungati lavaggi al solo dubbio di averli toccati. Oppure per una neo mamma con disturbo ossessivo, il pensiero del tutto irrealistico, di non amare suo figlio diventa una tormentosa realtà e una gravissima colpa da espiare.

IL DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO - I FATTORI PSICOLOGICI RICONDUCEBILI ALL'AMBIENTE ACCUDITIVO

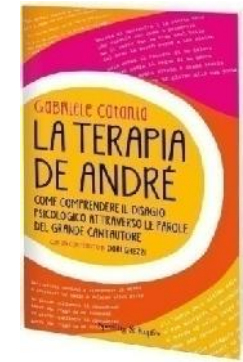
L'ETA' ADULTA: l'identità personale (7)

- ◉ **Il rigido controllo sull'emozioni.** In ragione della sua tendenza a pensare secondo il principio del “tutto o nulla”, per il paziente ossessivo il lasciarsi andare alle emozioni rappresenta un grosso problema: la rabbia e l'aggressività vanno evitate meticolosamente perché appartengono al sé cattivo; la tenerezza o le espressioni d'affetto si devono soffocare perché possono portare a coinvolgimenti eccessivi o sconvenienti. <<l'ossessivo non accetta le risposte emotive come un naturale ingrediente della vita. Quando accadono sono giustificate da estese razionalizzazioni che le fanno apparire logiche e ragionevoli>> (Salzman).
In realtà l'ossessivo prova delle intense emozioni che nasconde e che a volte si manifestano sottoforma di tic o di movimenti stereotipati.

LA COMPrensIONE EMPATICA DEL DISTURBO OSSESSIVO- COMPULSIVO

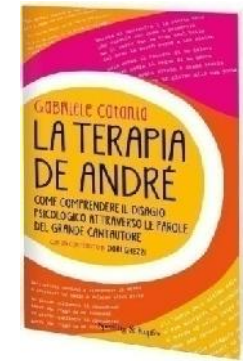


La comprensione empatica del disturbo ossessivo-compulsivo



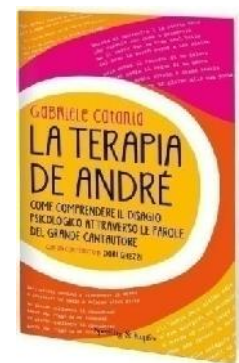
Ecco alcuni stralci significativi della storia di un paziente affetto da **disturbo ossessivo-compulsivo** tratti dal libro *“La terapia De André. Come comprendere il disagio psicologico attraverso le parole del grande cantautore”* (Gabriele Catania, Sperling & Kupfer, Milano, 2013).

Avere Dio come nemico.



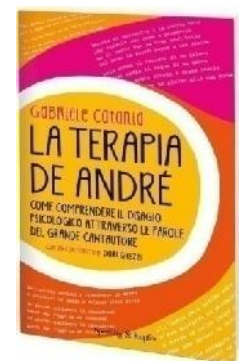
<< Quarantadue anni, figlio unico, era cresciuto con genitori piuttosto anziani che lo avevano avuto quando non ci speravano più. Fin da bambino era stato educato alla rigida osservanza dei principi cattolici. La madre e il padre ci tenevano molto alla sua formazione religiosa; lui era diligente ma sentiva anche il peso dell'importanza che veniva data a quegli insegnamenti: “Ho sempre seguito la dottrina con molta convinzione e impegno, però ogni tanto avevo paura di sbagliare, sia nei confronti dei miei genitori, sia nei confronti di Dio”. Quando lo coglieva quell'angoscia, si metteva a pregare e si tranquillizzava: “Anche se adesso non funziona più come prima, per me la preghiera è sempre stata una specie di ansiolitico. Invocare la protezione di Dio mi dava sicurezza”.>>

Avere Dio come nemico.



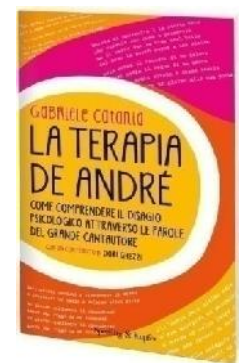
<< La serenità sparì quando improvvisamente, in piena adolescenza, scopri la propria omosessualità ... La rivelazione segnò l'inizio del suo tormento. Valerio cominciò a stare male, era ossessionato dal senso di colpa per quanto gli era successo, sapeva che la sua omosessualità non sarebbe mai stata accettata dai genitori e decise di tacere. Essere costretto a mentire lo faceva sentire ancora più sporco. >>

Avere Dio come nemico.



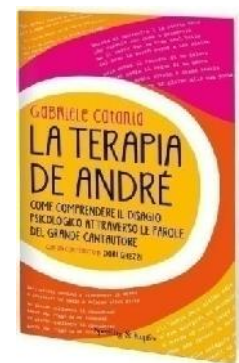
<< Cominciò a pensare che la sua omosessualità fosse una colpa grave e di non meritare il perdono di Dio. «Fu il periodo più brutto della mia vita. La mia insicurezza diventò insopportabile, mi preoccupavo per tutto e non riuscivo a tranquillizzarmi. Pregare aveva perso il suo effetto, mi pareva di non essere neanche più degno di farlo. >>

Avere Dio come nemico.



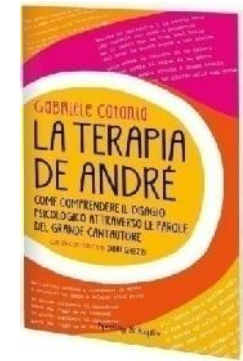
<< .. la madre di Valerio morì. Il nuovo pesantissimo trauma lo convinse definitivamente che Dio non lo amava. Ai già numerosi sintomi ossessivi (lavarsi frequentemente le mani, controllare diverse volte di avere chiuso la porta, mettere più volte in ordine le cose eccetera) se ne aggiunse uno nuovo: un forte impulso a bestemmiare. «Arrivai al punto che mentre pregavo mi scappavano delle bestemmie.>>

Avere Dio come nemico.



<< Mi rendevo conto che avevo bisogno di riappacificarmi con Dio, così decisi di fargli due promesse: non parlare più con nessuno della mia omosessualità, anzi, negarla persino a me stesso, e scegliere una professione votata agli altri per espiare la mia colpa. Promisi che mi sarei sposato come tutti i buoni cristiani e che avrei fatto il medico.>>

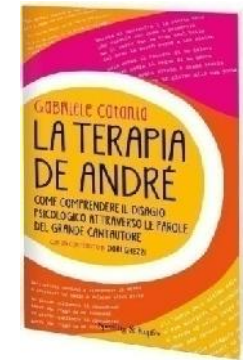
La promessa infranta.



<< ... in concomitanza con la sua ricaduta si presentò un nuovo sintomo: cominciai a temere di provare attrazione per i pazienti maschi, soprattutto nel momento in cui doveva toccarli. Ben presto la paura si trasformò in una fobia.

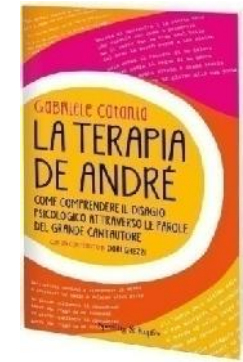
“Facevo una fatica enorme a controllare quei pensieri e allo stesso tempo stare attento alla visita. Temevo di non svolgere bene il mio lavoro e così al senso di colpa per la mia omosessualità si aggiunse quello di non essere capace di curare i pazienti”>>

La promessa infranta.



<< Valerio sprofondò in una nuova crisi: si rendeva conto che a causa dei suoi problemi psichici rischiava di non potere più fare il medico e quindi di venire meno alla sua promessa a Dio ... La paura di bestemmiare si ripresentò più insistente di prima, e con essa tutte le compulsioni che lo costringevano a una serie di controlli tanto estenuanti quanto inutili. Il carico emotivo accumulato nel tempo portò la sua condizione al limite della sopportabilità e finalmente decise di farsi aiutare. >>

Le analogie tra la psicopatologia e le canzoni di Fabrizio De Andrè. *Un medico e Un medico ossessivo*



La nevrosi ossessiva o la galera: la colpa di mettersi contro Dio o contro la legge.

La colpa è proprio l'unico fardello che gli esseri umani non possono sopportare da soli. (Anaïs Nin)

La storia di *Un medico ossessivo* ci racconta di un uomo cresciuto con il bisogno assoluto di non dover sbagliare e che, terrorizzato dal senso di colpa, perché omosessuale decide di fare il medico per ingraziarsi l'unica sua fonte di rassicurazione: Dio. Ma, nonostante lo sforzo profuso in un impegno costante e impietoso, l'uomo si rende conto di non amare il lavoro che fa. Scopre di non essere autenticamente interessato a curare le persone che chiedono il suo aiuto. Per questo pensa di aver tradito Dio e quindi finisce per essere ancor più soggiogato dai suoi sensi di colpa, una colpa che questa volta non prevede altre vie di fuga se non quella della nevrosi ossessiva. Comincia, così, a sentirsi costretto a lavarsi svariate volte al giorno le mani, come autopunizione per aver infranto le regole del *padre*, dell'*autorità divina*. Anche il medico deandreiano è costretto ad infrangere delle regole, quelle sociali. Egli, infatti, per sopravvivere si improvvisa un truffatore e finisce per pagare le sue colpe nei confronti della legge con la galera. Una costrizione fisica (il carcere) per lui e una costrizione psichica (la nevrosi) per il medico ossessivo.

UN MEDICO

Da bambino volevo guarire i ciliegi
quando rossi di frutti li credevo feriti
la salute per me li aveva lasciati
coi fiori di neve che avevan perduti.
Un sogno, fu un sogno ma non durò poco
per questo giurai che avrei fatto il dottore
e non per un dio ma nemmeno per gioco:
perché i ciliegi tornassero in fiore,
perché i ciliegi tornassero in fiore.
E quando dottore lo fui finalmente
non volli tradire il bambino per l'uomo
e vennero in tanti e si chiamavano "gente"
ciliegi malati in ogni stagione.
E i colleghi d'accordo i colleghi contenti
nel leggermi in cuore tanta voglia d'amare
mi spedirono il meglio dei loro clienti
con la diagnosi in faccia e per tutti era uguale
ammalato di fame incapace a pagare.
E allora capii fui costretto a capire
che fare il dottore è soltanto un mestiere
che la scienza non puoi regalarla alla gente
se non vuoi ammalarti dell'identico male,
se non vuoi che il sistema ti pigli per fame.
E il sistema sicuro è pigliarti per fame
nei tuoi figli in tua moglie che ormai ti disprezza
perciò chiusi in bottiglia quei fiori di neve,
l'etichetta diceva: elisir di giovinezza.
E un giudice, un giudice con la faccia da uomo
mi spedì a sfogliare i tramonti in prigione
inutile al mondo ed alle mie dita
bollato per sempre truffatore imbroglione
dottor professor truffatore imbroglione.

Ascoltiamo questa canzone

Un medico



UN MEDICO OSSESSIVO

Da bambino sentivo il terrore nel cuore
ogni volta credevo di aver fatto un errore
la mia mente per me non poteva lasciare
neanche un piccolo spazio all'idea di sbagliare.
Era stato il pensiero che sbagliare è una colpa
a tenermi per mano nella mia giovinezza
e se poi capitava di fallire una volta

domandavo al buon Dio una nuova salvezza
domandavo al buon Dio di darmi certezza.

E fu per quel Dio che mi volli impegnare
a guarire la gente che non poteva pagare
e in quella mia offerta nascondevo alla mente
di curare dei corpi che non amavo per niente.

E così la mia colpa soffocò il mio destino
perché avevo tradito anche il patto col cielo
mi trovai dentro a un sogno di quand'ero bambino
inseguito dall'ombra di un mio stesso pensiero
inseguito dall'ombra di un mio stesso pensiero.

E allora capii, lo capii per davvero
che il peccato per me era il solo sentiero
e che mai nella vita avrei potuto sperare
di raccogliere un frutto senza nulla pagare
senza un peso sul cuor da dover sopportare.
Cominciasti per quel peso a sentirmi insicuro
a contar le parole di una scritta sul muro
con l'idea di poter ritrovare in quel conto
la risposta sicura alle incertezze del mondo.
Ma la risposta sicura la trovai nel tormento
del lavarmi le mani quasi in ogni momento
come se con quel gesto mi volessi lavare
quello sporco che dentro mi impediva d'amare
quel castigo che Dio non mi volle scontare.

Ascoltiamo questa canzone

Un medico ossessivo

